

Lunedì della Seconda Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)

Lectio : Lettera agli Ebrei 5, 1 - 10

Marco 2, 18 - 22

1) Orazione iniziale

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace.

2) Lettura : Lettera agli Ebrei 5, 1 - 10

Fratelli, ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo. Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato», gliela conferì come è detto in un altro passo: «Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek». Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek.

3) Commento³ su Lettera agli Ebrei 5, 1 - 10

• **Non dobbiamo mai dimenticare il caro prezzo che Gesù ha pagato per la nostra redenzione. Lui si è fatto uno di noi... ha compatito le nostre sofferenze e le ha condivise.**

Quale testimone migliore di Lui poteva rappresentarci in questo mondo? Gesù infatti durante la Sua vita terrena si è mostrato come uomo "perfetto". **Con la Sua obbedienza totale alla volontà di Dio, anche nell'agonia, ci ha dato un esempio da imitare.** Percorrendo il cammino della sofferenza prima di noi ci ha tracciato il qualche modo il sentiero. Quando si deve attraversare una boscaglia chi lo fa per primo dovrà faticare un po' di più per tagliare l'erba o i rami che impediscono di avanzare, ma una volta che il passaggio è libero chi lo segue sarà avvantaggiato.

Le orme che Gesù ha lasciato sono molto evidenti e vale la pena seguirle. Una volta intrapreso il sentiero, pieno anche di insidie e trappole, ti ritrovi all'improvviso, come si dice per gli aerei: a un punto di non ritorno. Non si può più tornare indietro e, anche con tanta fatica, continui a seguire Gesù, cerchi in tutti i modi di non perderlo di vista e di non deluderlo.

Seguire veramente Gesù a volte è una faticaccia e comporta anche tante sofferenze, ma come diceva Santa Rosa da Lima: "Al di fuori della croce non vi è altra scala per salire al cielo".

Quello che ci deve far riflettere nella lettura di oggi è l'obbedienza di Gesù al Padre e la Sua preghiera fiduciosa, che poi Dio ha ascoltato ed esaudito.

Proviamo a porci allora due domande: facciamo sempre la volontà di Gesù?... dedichiamo tempo per una preghiera fiduciosa?... o ci stanchiamo alla prima difficoltà e facciamo di testa nostra?

Fare la volontà di Gesù a volte sembra impossibile, specialmente nel mondo in cui viviamo.

Lasciare che sia Dio a disporre la propria giornata per qualcuno può far "specie"... ma chi ha deciso di consegnare la propria baracca al Signore trova la cosa incantevole.

E' come se non si fosse mai cresciuti... Che fa un bimbo in viaggio con i genitori?... Li segue dappertutto, a volte brontolando un po', ma in ogni caso non deve pensare a niente, perché saranno mamma e papà a provvedere per il viaggio, in tutto... Ecco si scende... ecco si mangia... ecco si riparte. Più comodo di così!!! Ma perché voler diventare per forza adulti e stare così lontano

³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Padre Amadio Tinti osm in www.paolaserra97.com - Moreno Babboni in www.preg.audio.org

da Dio? Questo non significa che un vero discepolo deve fare il pelandrone, non fare niente e dire: "Tanto ci pensa Dio!!!".

Lasciare che Dio disponga gli eventi della nostra vita significa non volere delle cose per forza, significa non sforzarci a fare andare le cose come piacciono a noi, significa evitare di fare le persone prepotenti e dire sempre: voglio, voglio, voglio...

In ogni caso dobbiamo cercare di imitare Gesù e il Suo abbassamento... "Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà" (2 Cor 8, 9).

Dobbiamo cercare di imitare Colui che è stato perseguitato e ucciso, Colui che con la Sua morte ha distrutto la nostra morte e, innalzato sulla croce, ha attirato tutti a sé... "Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me" (Gv 12, 32). Grazie Gesù...

A proposito della preghiera fiduciosa che Gesù fa a Suo Padre... anche su questo punto siamo un po' scarsucci... **Pregare, preghiamo... ma la preghiera fiduciosa è un'altra cosa. Significa essere convinti di aver già ricevuto ciò che chiediamo senza avere dubbi.** "Per questo vi dico: tutto quello che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato" (Mc 11, 24)... significa pregare anche e soprattutto nei momenti di sofferenza, significa continuare a supplicarlo e a gemere anche nei momenti di aridità. Alla fine Dio ci esaudirà. E' un bell'esercizio quotidiano quello dell'obbedienza e della preghiera fiduciosa, ma alla fine ne vale la pena. Gesù è di parola... checché se ne dica!!!

• **Chi è il sommo sacerdote, quello che officia i riti ed offre i doni e i sacrifici per i peccati?**

La sua dignità e il suo essere sacro gli derivano dalla potenza di Dio, perché il sacerdote non ha in sé la possibilità in quanto essere umano rivestito di fallibilità e debolezza, solo con lo Spirito del Signore è in grado di riconoscere la sua fragilità e provare prima di tutto su sé stesso il sentimento della compassione. Solo provato dai suoi errori, dai suoi peccati, è in grado di diventare uomo tra gli uomini, vittime comuni del peccato originale. Il suo offrire sacrifici per i peccati nasce anche dalla sua esigenza di purificarsi come quella degli altri uomini. Nessuno può essere sacerdote se questo servizio non viene generato dalla chiamata di Dio, l'unica potestà che può rendere l'uomo suo servitore e con il pregio di parlare a suo nome. Così lo stesso Gesù Cristo non si attribuì la sua gloria, ma fu sommo sacerdote perché gli fu conferito da Dio. **Questo non fece di Gesù un privilegiato, ma la sua prova fu quella di vivere tutte le fragilità e i drammi umani, ultimo quello della morte terribile in croce.** Solo così Cristo poté essere uomo, e solo così poté essere definito divino, immerso nell'amore del suo gesto di offerta di tutto sé stesso, per la redenzione di noi tutti. Cristo seppe essere immenso perché accettò di essere piccolo. Fu invincibile perché accettò di farsi vincere nella carne fino alla morte. Fu eterno perché accettò dal Padre di farsi condurre sulla croce per amore degli uomini. Cristo visse da uomo e con gli uomini, e tutta la sua esistenza fu quella di vita sacerdotale in obbedienza al Padre.

4) Lettura : dal Vangelo secondo Marco 2, 18 - 22

In quel tempo, i discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Vennero da Gesù e gli dissero: «Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». Gesù disse loro: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto: allora, in quel giorno, digiuneranno.

Nessuno cuce un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo porta via qualcosa alla stoffa vecchia e lo strappo diventa peggiore. E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!».

5) Riflessione ⁴ sul Vangelo secondo Marco 2, 18 - 22

• **Il Vangelo di oggi proclama la novità cristiana, la novità di una vita unita a Cristo.** E il Signore stesso inaugura questa novità, offrendo a Dio non più cose convenzionali, ma la sua stessa esistenza, come leggiamo nella lettera agli Ebrei.

"I discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno": essi si preoccupano di cose aggiunte alla vita, come penitenze scelte per onorare Dio e pensano che siano le più importanti. Nella vita di Gesù invece la cosa più importante è la sua esistenza stessa, non ciò che vi si sovrappone come cerimonia o penitenza supplementare. **Cristo è sacerdote e non offre sacrifici convenzionali ("doni e sacrifici"), ma la sua vita: "Nei giorni della sua vita terrena offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime"**. E il dramma della sua vita trasformato in offerta a Dio. Questa trasformazione richiede intense preghiere, non si compie con una semplice intenzione dello spirito, ma nella lotta, come è descritto nella lettera agli Ebrei, che ricorda la lotta dell'agonia. **Gesù ha lottato contro le difficoltà della vita, contro la necessità della passione, ha lottato nella preghiera perché tutto questo fosse trasformato in un'offerta degna di Dio, piena dello Spirito di Dio.**

È ciò che Gesù aspetta da noi: la trasformazione della nostra vita in sacrificio, non le cose che si sovrappongono alla vita. Certo, bisogna fare anche queste cose, come esercizi di preghiera e di mortificazione, che aiutano a trasformare la vita, ma la cosa importante e questa trasformazione, è fare della nostra esistenza una offerta a Dio, come dice Paolo nella lettera ai Romani (cfr. Rin 12).

Quando partecipiamo alla Messa dobbiamo ricordarci questa necessità e offrire la nostra vita in unione al sacrificio e alla vittoria di Cristo. Parlo della nostra vita concreta, con tutte le sue gioie, difficoltà, con le sue tentazioni, i suoi desideri e speranze. Questa è l'offerta che vuole il Signore: il sacrificio della trasformazione della nostra vita, che lo stesso Spirito di Gesù compie in noi se siamo docili alla sua azione.

• **Si recarono allora da Gesù e gli dissero: "Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?". Gesù disse loro: "Possono forse digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro?".** (Mc 2,18-19) - **Come vivere questa Parola?**

Di rimando alle domande piccole e banali dei farisei, Gesù risponde, come di solito, in modo spiazzante. Chiama in campo l'amore nuziale che è il più bel modo per esprimere il nostro rapporto con Dio *"nella sua forza esplosiva e nella sua intima tenerezza, nella sua gioia vitale e nella sua travolgente passionalità, nel suo rispetto disinteressato e nella sua fedeltà ad oltranza"*. Di fronte a questa prospettiva sponsale cade qualsiasi digiuno che sia semplicemente volontaria privazione di cibo. Rimane **il digiuno dell'attesa**, attraversato spesso anche dalla croce, ma certamente illuminato dalla speranza dell'abbraccio, dono desiderato per la nostra ricerca quotidiana del Signore Gesù.

Spirito Santo, più intimo a me di me stesso, guidami nella ricerca del Volto amato.

Ecco la voce di un biblista Silvano Fausti : *Non va bene combinare vecchio e nuovo, passato e presente, legge e vangelo. Bisogna avere il coraggio di cambiare, non di combinare. Il Vangelo è un'insidia per gli equilibri prestabiliti in noi e fuori di noi. Il vecchio ha avuto la sua utilità, ma ora cede il posto alla novità del presente. L'attesa finisce nell'atteso, il cammino si placa nella mèta, il moto si acquieta nel suo fine. Termina il digiuno e comincia il banchetto.*

• **"Nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri e si perdono vino e otri, ma vino nuovo in otri nuovi."** (Mc 2, 22) - **Come vivere questa Parola?**

Ma che cosa significa mettere vino nuovo in otri nuovi? L'evangelista avverte il pericolo che anche l'insegnamento di Gesù venga trasformato in regole che le persone devono osservare, in regole che non corrispondono a quello che le persone vivono. Tutto questo va cambiato. La grandezza del Vangelo è che da sempre è stato considerato un testo vivente. **Essere cristiani non vuol dire rispettare un regolamento, ma incontrare una persona che è Cristo**

Noi, invece, spesso ci lasciamo ingabbiare da formule, da parole ripetute senza l'eco dell'anima. Continuiamo a ripetere senza scatti di creatività. Abbiamo magari a disposizione la novità, ma ne

⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

siamo spaventati perché non sappiamo dove ci può portare. Allora versiamo tutto il nuovo che ci viene dallo Spirito, da Papa Francesco, dai santi nostri amici, da persone coraggiose che si giocano per il Vangelo, in vecchie strutture, nelle forme grigie e piatte dell'abitudine.

Nella preghiera chiederemo al Signore di donarci un cuore nuovo, aperto alla sua grazia.

Ecco la voce di una convertita Madeleine Delbrel : *"Vivere come Gesù Cristo ha detto di vivere, fare ciò che Gesù Cristo ha detto di fare e viverlo e farlo nel nostro tempo."*

Ecco le parole dalla preghiera per l'unità dei cristiani (a cura del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani e della Commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle Chiese) : *«O Dio, Tu sei con noi, e cammini insieme a noi, concedici in questo giorno la grazia della tua luce e del tuo Spirito perché possiamo continuare la nostra missione e rimanere fedeli nell'accogliere e nell'ascoltare tutti, anche coloro che sono diversi da noi. (...). Rendi le nostre chiese capaci di essere luoghi di accoglienza dove la festa e il perdono, la gioia e la tenerezza, la forza e la fede diventino prassi di ogni giorno, cibo quotidiano, avanzamento continuo verso Gesù Cristo».*

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per la Chiesa, sposa di Cristo, affinché mostri a chi non crede, la verità gioiosa e liberante di Gesù ?
- Preghiamo per le comunità cristiane divise, affinché rafforzino con la preghiera e con il digiuno la ricerca dell'unità ?
- Preghiamo per gli ebrei e tutti i credenti in Dio, affinché incontrino nel segreto del loro cuore la novità di Cristo ?
- Preghiamo per gli affamati di cibo e di giustizia, affinché siano sostenuti dalla solidarietà dei cristiani e possano scoprire in Cristo la speranza per ogni giorno ?
- Preghiamo per la nostra comunità, affinché non si addormenti nell'abitudine e nella noia, ma si impegni a trovare vie nuove per realizzare oggi il vangelo ?
- Preghiamo perché non perdiamo il senso cristiano della penitenza ?
- Preghiamo perché le nostre eucaristie siano celebrate con festa ?

7) Preghiera finale : Salmo 109

Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

Oracolo del Signore al mio signore:

*«Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi».*

*Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici!*

*A te il principato
nel giorno della tua potenza
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato.*

Il Signore ha giurato e non si pente:

*«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek».*